

MacBook Air M2: cambia pelle ma non tradisce le origini

<https://www.hwupgrade.it/articoli/6357/448.jpg>,



MacBook Air va incontro ad uno dei più grandi aggiornamenti sin dal suo debutto, nel lontano 2008. Le novità sono tante, sia visibili, sia sotto la scocca, ma non è cambiato lo spirito originario del prodotto

di [Andrea Bai](#), [Bruno Mucciarelli](#) pubblicato il **05 Agosto 2022**
nel canale [Apple](#)

[Apple](#)

Il MacBook Air venne presentato per la prima volta da Steve Jobs

il 15 gennaio 2008 durante la conferenza del MacWorld Expo di San Francisco. Un evento che passò alla storia poiché protagonista fu un computer portatile rivoluzionario per l'epoca, divenuto in poco tempo un'icona di design e di stile e dal quale hanno tratto ispirazione i sistemi Ultrabook che sarebbero arrivati negli anni successivi.

L'idea geniale di Steve Jobs per la presentazione del primo MacBook Air fu quella di improntare il tutto sulla caratteristica principale del laptop Apple e cioè il suo spessore estremamente contenuto. Il MacBook Air venne infatti presentato estraendolo da una comune busta di carta da ufficio. Una mossa che sorprese tutti i presenti alla conferenza e che fece subito capire quanto quel computer portatile fosse piccolo e sottile. **Nessuno prima di allora si era spinto tanto avanti e nessuno aveva realizzato un laptop con uno spessore che, nel punto più sottile, era di appena 4 millimetri.** La caratteristica forma "a goccia" arrivava a 19 millimetri nella zona più spessa, comunque inferiore a quanto di meglio la concorrenza aveva saputo esprimere fino ad allora.



A quei tempi, gli altri brand avevano portato sul mercato anche loro computer portatili sottili e leggeri, ma erano tutti spessi almeno 2.5 centimetri e pesavano più di 1.3 kg. E non solo perché tutti avevano schermi da 8 a 11 pollici con tastiere molto piccole e scomode da utilizzare. Il MacBook Air rivoluzionava tutto questo, ponendo come punto fermo l'impiego di una tastiera di dimensioni standard. Per arrivare a questo risultato, Apple tolse il lettore CD e una serie di porte, introducendo però la memoria di archiviazione SSD e un trackpad multi-touch. Il MacBook Air offriva una sola porta USB 2.0, insieme ad una porta micro-DVI e un jack per le cuffie. Per alcuni tutto questo **fu un vero e proprio miracolo d'ingegneria**, ma molti non accettarono di buon grado la presenza di una sola porta di connettività. Sono passati oltre 14 anni da quella conferenza e le **numerose generazioni di MacBook Air** che da allora si sono succedute sono state capaci di rubare più di qualche utente alla concorrenza. Versioni con schermi da 11 o 13 pollici, versioni con processori Intel Core 2 Duo, con Intel Core i3, i5 e i7. Arriva quindi il **passaggio storico** al processore made in Cupertino, **Apple Silicon M1** e siamo ora alla **completa rivoluzione stilistica con questo nuovo MacBook Air con chip M2**. Un'evoluzione che però porta alcuni tratti di continuità col passato, come la volontà di mantenere il laptop sottile e estremamente portatile, completo nel suo hardware,

ma anche in
linea con quelli che sono i canoni estetici degli ultimi
portatili della
Mela.



Parliamo di rivoluzione stilistica perché **Apple decide per la
prima volta di abbandonare la forma a cuneo** che aveva
caratterizzato da sempre questo laptop, proponendo ora un
design a
spessore omogeneo. Ogni minimo dettaglio è stato aggiornato su
questa
nuova macchina con la mela morsicata e sostanzialmente ciò che
è avvenuto
si può inequivocabilmente considerare come il più grande
aggiornamento mai
avuto per il MacBook Air da quel lontano 2008. Come vedremo
**il cambiamento del design porta anche ad un upgrade nelle
specifiche**
tecniche così come nell'hardware con cui l'utente dovrà
confrontarsi. C'è al suo interno il nuovo **processore M2**
che Apple ha [presentato](#)
[durante la scorsa WWDC 22](#) proprio con questo MacBook Air e con
il
nuovo MacBook Pro 13". Quest'ultimo, però, che non è cambiato
in fatto di
design rimanendo il solito Pro con Touch Bar e chassis in
alluminio che
vediamo da qualche anno a questa parte.

Il MacBook Air con chip M2 possiede ora oltre al nuovo SoC
realizzato
interamente da Apple, un **display Liquid Retina da 13.6"** più
ampio del precedente, una **videocamera** presa in prestito
da MacBook Pro 14" e 16" con possibilità di video in **Full HD**,

un sistema audio con **4 altoparlanti** e finalmente ritorna
la **ricarica MagSafe** e autonomia di oltre 18 ore. Questa
nuova macchina possiede anche due porte Thunderbolt di ultima
generazione
per collegare qualsiasi tipo di accessorio e un jack da 3,5mm
per le
proprie cuffie ad alta impedenza. **Sicurezza con la presenza
del Touch ID** sul pulsante di accensione del sistema integrato
nella Magic Keyboard, che fa coppia anche con un ampio
trackpad Force
Touch di ultima generazione. Per l'alimentazione Apple
inserisce qui per
la prima volta un **alimentatore compatto da 35W con due porte
USB-C** che permettono di caricare due dispositivi insieme e
con
la ricarica rapida che garantisce uno step da 0 a 50% in soli
30 minuti
con l'alimentatore da 67W.



MacBook Air M2: prezzi

Il nuovo **MacBook Air con M2** è disponibile in vendita
dallo scorso 15 luglio in quattro diverse colorazioni quali
mezzanotte,
galassia, argento e grigio siderale e il suo prezzo varia in
base alle
versioni:

- MacBook Air M2 con CPU 8 Core – GPU 8 Core – 8GB di RAM e 256GB di SSD
a **1.529**
- MacBook Air M2 con CPU 8 Core – GPU 10 Core – 8GB di RAM

e 512GB di
SSD a **1.879**

MacBook Air con M2: cambia tutto ma non l'idea di Steve Jobs

Il MacBook Air di quest'anno è dunque un **MacBook Air** **completamente diverso** da quello che ci ha accompagnato in questi 14 anni. **L'iconica forma a cuneo non c'è più** ed Apple sembra aver direzionato anche questo Air verso i canoni estetici pensati per i MacBook Pro 14" e 16" presentati durante lo scorso anno. Curve visibili, uno **spessore costante** e soprattutto alcune funzionalità che avevamo visto esclusivamente con quei Pro: la **notch** **sullo schermo** con relativa webcam FaceTime HD, il Touch ID presente sul pulsante della tastiera e ancora il **MagSafe magnetico** e un sistema di altoparlanti più potente e sofisticato.



Guardandolo a primo impatto si potrebbe dire di non essere di fronte ad un MacBook Air, almeno per come lo abbiamo avuto sempre in mente. Sarà per la presenza di **nuove colorazioni**: ce ne sono ora ben 4 che possono essere scelte tra il classico **Grigio Siderale** e **Argento**, il **Galassia** (che è quello che abbiamo provato) e il nuovissimo **Mezzanotte**. Sarà per quelle curve più morbide e delicate che lo rendono meno

industriale ma
più professionale. O sarà per la novità di quei piedini inferiori
pronunciati presi in prestito proprio dai MacBook Pro 14" e 16". Di
fatto il nuovo **MacBook Air appare come un MacBook Pro**
estremamente più sottile e anche decisamente più leggero. Ed è
proprio questo filo conduttore che forse vuole far passare Apple agli
utenti: un cambio generazionale che non sia solo nell'hardware
ma anche
nell'estetica per far capire che i nuovi MacBook Air e Pro con
processori
"made in Cupertino" sono diversi in tutto, anche
nell'estetica, da
quelli visti finora.

Osservandolo più da vicino scopriamo che è **molto sottile in ogni**
sua angolazione e sembra essere anche più compatto rispetto a
prima (effettivamente Apple ci dice che occupa il 20% in meno
di volume
rispetto alla generazione precedente). **Sottile solo 11,3**
millimetri ma resistente, visto che è realizzato interamente
in
alluminio e questo lo si sente non appena lo si prende in mano
o lo si
maneggia per qualche minuto. Le dimensioni sono di 21,5 x
30,41 centimetri
con un peso che arriva ora a **1,24 chilogrammi** e
l'apertura del display rimane sempre un punto saldo dei
prodotti Apple e
anche questo MacBook Air M2 si può aprire letteralmente con un
solo dito.



E restando in tema di materiali utilizzati è bene sottolineare come Apple sia già ad **emissioni zero** per le operazioni aziendali globali e che, entro il 2030, preveda di avere un impatto climatico pari a zero nell'intera attività: questo include le catene di approvvigionamento di produzione e tutti i cicli di vita dei prodotti. In altri termini **Apple si impegna a realizzare progressivamente nei prossimi anni prodotti al 100% carbon neutral**. Da questo impegno discendono alcune scelte operate per questo nuovo MacBook Air, che è il primo prodotto Apple ad utilizzare acciaio riciclato certificato oltre, come già accade per altri prodotti da diversi anni, all'alluminio riciclato per la produzione dell'intero chassis. Anche i magneti (che trovano posto nella cornice per la chiusura del display) sono realizzati con elementi di terre rare interamente riciclati.

Come detto il nuovo MacBook Air M2 prende in prestito in gran parte il design e la forma dei MacBook Pro 14" e 16" che hanno debuttato a fine dello scorso anno. **L'aspetto è simmetrico e più regolare** e, a nostro parere, dona a **MacBook Air uno stile più moderno e più "fresco"** rispetto alla forma a cuneo che in parte aveva un po' stancato alla vista. Un design che sicuramente Apple

porterà avanti

per molti anni senza che faccia invecchiare velocemente i suoi prodotti.



E come la forma e il design, **il nuovo MacBook Air M2 ha preso in**

prestito dai MacBook Pro anche il MagSafe. È stato senza dubbio

un ritorno gradito sulle macchine Pro e lo è a maggior ragione su un

sistema fortemente orientato alla mobilità come il MacBook Air. Viene

posizionato sul lato sinistro nella parte estrema superiore della cornice

appena accanto alle **due (uniche) porte Thunderbolt 3** di

ultima generazione, entrambe USB 4 (fino a 40 Gbps) o USB 3.1 Gen 2 (fino

a 10 Gbps). Sul lato opposto è sempre **presente il jack da 3,5mm**

per chi ancora vuole ascoltare musica con cuffie cablate. Peccato forse

per l'assenza su questo lato di almeno una porta Thunderbolt, ci sarebbe

piaciuto vederla per una maggiore flessibilità d'utilizzo. In tema di

porte e connettività è bene prestare attenzione al fatto che **l'utente**

potrà collegare al MacBook Air M2 un solo display esterno. Si tratta di una limitazione che trova ragion d'essere nella destinazione

d'uso di questo sistema: un portatile pensato per il lavoro quotidiano,

per la mobilità e per gestire carichi di lavoro comunque non particolarmente esosi (ma osserveremo meglio questo aspetto più avanti).

La Mela opera una segmentazione molto attenta della propria proposta

commerciale, e per chi ha maggiori esigenze vi sono le macchine della

famiglia Pro che già a partire dalla versione a 14 pollici offre il

supporto a 4 display esterni.

Come detto c'è il **MagSafe e non ci stancheremo mai di**

sottolineare il vantaggio di averlo nuovamente: con esso non

solo viene liberata una porta Thunderbolt che può essere utilizzata per

altro durante la ricarica del laptop, ma si scongiura anche il rischio di

vedere il portatile rovinare a terra a causa di strattoni accidentali del

cavo. Grazie a MagSafe il cavo si separerà immediatamente dal MacBook al

primo strattone più intenso permettendo di salvaguardare il laptop da una

caduta potenzialmente anche fatale. Una soluzione che in passato ha

salvato molti MacBook e che per fortuna Apple ha deciso di riportare in

auge.



Il cavo fornito in confezione ha la guaina intrecciata

come quella che troviamo sui nuovi MacBook Pro, sull'iMac o anche

sull'HomePod ed è **in tinta con il colore della scocca del laptop.**

Soluzione stilistica e al contempo funzionale, che assicura una maggior

longevità del cavo. Sempre in confezione l'utente troverà un **alimentatore**

diverso in base al modello scelto. Apple in questo caso infatti

propone un caricatore da 30W per il modello di MacBook Air "basico" (con

SSD da 256GB e GPU da 8-Core al prezzo di 1.529€) mentre per il modello

superiore (con SSD da 512GB e GPU da 10-Core al prezzo di 1.879€) mette in

confezione il primo caricatore a doppia porta USB-C da 35W. Per tutti i

modelli chiaramente è possibile anche acquistare il caricatore più potente

da 67W.

E abbiamo visto che in questo caso la differenza tra i tre diversi

caricatori sta nei tempi di ricarica. Abbiamo provato quello da 35W e

siamo riusciti a **caricare il MacBook Air M2 in 30 minuti del 25%**

in standby. Un tempo e una velocità che si è rivelata essere

la metà di quella invece ottenuta con un caricatore da 67W non

tascabile. Palese poi che il nuovo caricatore a doppia USB-C da 35W nel

momento in cui deve caricare anche un qualsiasi altro device

contemporaneamente al MacBook Air limiterà la potenza al laptop che dunque

richiederà un po' più di tempo.



Parlando di estetica andiamo a considerare anche la **tastiera** e **il trackpad**. In questo caso il nuovo MacBook Air con M2 vede la presenza di una **nuova tastiera che Apple ha in parte ripreso da quella del Pro**. Non ha il fondo nero come quella dei modelli più performanti ma di fatto vede la presenza di una fila di tasti di dimensioni regolari per le funzioni (regolazione della luminosità dello schermo, comandi del volume, accesso rapido a Spotlight, attivazione della modalità "Non disturbare" e i comandi di riproduzione dei contenuti multimediali) ma soprattutto un Touch ID più grande e più comodo. **Non c'è alcuna Touch Bar** a conferma del fatto che Apple ha deciso di abbandonare una soluzione controversa che evidentemente al pubblico non è piaciuta.



Sulla tastiera possiamo confermare la **bontà della corsa dei tasti** più che adeguata per una scrittura comoda e veloce. Ci sono i giusti spazi tra un tasto e l'altro e risultano anche un pochino più silenziosi rispetto a quanto visto e soprattutto sentito con i vecchi modelli di MacBook che, lo ricordiamo, avevano l'anch'essa **tastiera a farfalla**. Di pari passo con la tastiera va il

trackpad

del nuovo MacBook Air M2 che non sembra discostarsi molto da quello degli altri modelli con la differenza della dimensione leggermente maggiorata e dall'essere più silenzioso nei tocchi. La risposta d'uso è quella a cui Apple ci ha abituato da tempo, con un eccellente scorrimento delle dita e soprattutto un **supporto alle gesture e ai movimenti delle dita della mano** che implementati con le funzionalità di macOS risultano essere ancora un plus non indifferente rispetto a quanto si può trovare su sistemi concorrenti.

Apple ha però cambiato la cerniera in questo MacBook Air M2 ma

soprattutto ha collocato per la prima volta il sistema di **altoparlanti stereo tra la tastiera e il display** in una posizione dove mai l'azienda li aveva posizionati, abbandonando quella che è sempre stata la loro posizione ossia ai lati della tastiera con delle griglie integrate nello chassis in alluminio. **C'è ora un sistema audio a quattro altoparlanti costituito da due tweeter e due woofer** capaci non solo di dare corpo e presenza al suono, ma anche di supportare l'ormai famoso Audio Spaziale che Apple ha introdotto da tempo nel suo ecosistema. Rispetto al precedente MacBook Air **troviamo questi altoparlanti un pochino più pieni** e con un suono che tende a spaziare di più

nell'ambiente, senza quell'effetto "eco" che a tutto volume si poteva udire in alcune circostanze con le versioni passate. Non siamo alla pari, chiaramente, del sistema audio dei MacBook Pro 14" o 16" o di sistemi di diffusione audio dedicati, ma di certo possiamo affermare come gli altoparlanti di questo Air M2, così sottile e leggero, risultino ben più godibili di quelli presenti in molti altri laptop dalle dimensioni confrontabili, suonando bene in ogni tipo di circostanza che sia essa una videochiamata, l'ascolto di un video su YouTube o ancora un film in streaming.



E a guardarlo bene il nuovo **MacBook Air con chip M2 è l'unico laptop Apple che non possiede alcun tipo di scritta**. Sì, perché se per le precedenti generazioni abbiamo sempre visto la dicitura MacBook Air sulla parte inferiore della cornice dello schermo, qui non c'è più e non c'è nemmeno altrove. Non c'è nella parte inferiore del chassis come invece è presente per i MacBook Pro 14" e 16". Una scelta particolare (Apple è solita connotare con chiarezza i suoi prodotti) che potrebbe arrivare magari dalla volontà di voler cambiare il nome in futuro a questo prodotto o chissà per quale altro motivo. **La Mela morsicata**

sul

retro del display invece è ancora chiaramente presente ed è anche un 30%

più grande rispetto a quella degli altri Mac anche se non è più illuminata, ma questo purtroppo è un altro discorso.

Sul MacBook Air M2 cambia anche il display ed è un

cambiamento importante perché anche su questo modello Apple decide di

proporre agli utenti la **notch** che avevamo visto sui

MacBook Pro 14" e 16". In questo caso però la dimensione del display del

nuovo Air M2 è leggermente più grande di prima: la **diagonale** è

pari a 13.6 pollici contro i 13.3 pollici della scorsa generazione

anche se, in questo caso, la maggior superficie si guadagna sulla

componente verticale del display.



Lo schermo è il collaudato pannello Liquid Retina a cui

Apple ci ha ormai abituati e sostanzialmente è un retroilluminato a LED

con tecnologia IPS e con una risoluzione pari a 2560 x 1664 pixel con 224

pixel per pollice. C'è il supporto alla gamma cromatica P3 e c'è anche la

tecnologia True Tone che permette di adattare l'intensità

luminosa e il punto di bianco in base alle caratteristiche della luce

dell'ambiente circostante. Quello che manca qui è una luminosità ad

altissimi livelli come quella delle versioni Pro da 14 e 16 pollici (che però sono HDR, o XDR come ama chiamarli Apple) soprattutto **manca**

il ProMotion ossia quella tecnologia che spinge la frequenza di aggiornamento a livelli tali da permettere di avere a schermo uno

scorrimento estremamente fluido dei contenuti. Vale però lo stesso

discorso fatto in precedenza ossia che qui parliamo di MacBook Air e non

di MacBook Pro e dunque chi lo utilizzerà non sarà certamente un

professionista tale da volere questa funzionalità a tutti i costi. **C'è**

la possibilità di ridurre al minimo la risoluzione per avere maggiore

spazio a schermo e ancora garantisce di lavorare comodamente nella maggior parte delle situazioni quotidiane.



Bilanciamento RGB



Curva di gamma



Gamut



DeltaE

Strumenti alla mano, lo schermo si comporta piuttosto bene: il bilanciamento della scala di grigi mostra solo una lieve dominante ciano-verde, che comunque risulta percepibile solo strumentalmente e non intacca minimamente la resa d'immagine complessiva. Ottimo il comportamento tonale, con una progressione corretta e molto ben aderente alla curva di gamma canonica 2.2. La luminanza massima registrata è vicina alle 520 candele su metro quadro (sono circa 110 nit in più rispetto al MacBook Air di precedente generazione) con un rapporto di contrasto nativo di 1260:1. Molto valida l'ampiezza del triangolo di gamut, che va a coprire in maniera pressoché completa lo spazio colore DCI-P3. A valle di tutto ciò anche la fedeltà cromatica riscontrata è vicina all'eccellenza, con nessun campione che supera DeltaE 2 e rende questo portatile veramente adatto per operazioni di produzione di immagini.

E come detto in apertura anche **il nuovo MacBook Air M2 si presenta ora con una tacca** nella parte superiore dello schermo. È sostanzialmente identica a quella vista nel MacBook Pro 14" o 16" e permette ad Apple di nascondere qui una **nuova videocamera** che finalmente offre una **risoluzione a 1080p**. Troviamo anche una maggiore apertura della lente ed un sensore di maggior dimensione, capace di garantire prestazioni di buon livello anche in

situazioni di bassa luminosità dell'ambiente. Le immagini effettivamente sono più chiare e bilanciate e forse la scelta di occupare una piccola porzione di display, alla moda di iPhone, permette di ridurre le cornici dello schermo, compattando le dimensioni del laptop, e non occupando poi più spazio del dovuto visto che la barra dei menu di macOS si posiziona proprio sull'intaglio della tacca senza creare effettivamente maggiore spessore.



La notch piace o non piace. È senza dubbio un aspetto quanto mai soggettivo. Apple forse avrebbe potuto evitarla con una qualche altra soluzione esteticamente più gradevole ma è anche vero che proprio la notch l'abbiamo sempre vista sugli iPhone dalla versione X (anche se probabilmente sparirà proprio quest'anno con gli iPhone 14 Pro secondo le ultime indiscrezioni) e chissà che l'azienda abbia voluto inserirla considerandola un segno distintivo anche dei MacBook oltre che inevitabilmente funzionale per la nuova videocamera.

Il vero cuore del nuovo MacBook Air è però il chip Silicon M2 che

Apple ha aggiornato dopo la comparsa della prima generazione nel 2020. E

proprio in questi due anni abbiamo iniziato bene a conoscere le
potenzialità dei processori fatti in casa da Apple. Qui il
Silicon M2
avvia la seconda generazione di chip M-Series e viene
costruito
utilizzando una **tecnologia avanzata a 5 nanometri di seconda
generazione.**



**Apple Silicon M2 somiglia per certi aspetti a quanto fatto con
M1:**

abbiamo quindi 4-Core ad alte prestazioni (Avalanche) con 16MB
cache di
secondo livello condivisa. La frequenza di clock massima è qui
ora più
elevata ossia pari a 3,5GHz. Ci sono anche 4-Core ad alta
efficienza
(Blizzard) con 4MB cache di secondo livello condivisa. In
questo caso i
Core ad alta efficienza possono spingersi fino a frequenze di
clock pari a
2,4GHz. Sul fronte GPU troviamo invece una soluzione a 10
core, ciascuno
dei quali con 32 unità di esecuzione e che a loro volta sono
costituite da
8 ALU: nel complesso si parla di 320 unità di esecuzione o
2560 ALU, con
una capacità di calcolo di 3,6 TFLOPs.

Con Silicon M2 l'azienda di Cupertino realizza un chipset con
oltre 20
miliardi di transistor che inoltre mette a disposizione un
sottosistema di
memoria unificata più veloce con il 50% di larghezza di banda

in più

rispetto a M1 (ora 100 GB/s) e supporta fino a 24 GB di memoria unificata.

Ricordiamo che il precedente Silicon M1 era un System on Chip a 8-Core con

4-Core ad alte prestazioni (FireStorm) e 4-Core ad alta efficienza

(IceStorm) con i core che avevano una frequenza rispettivamente di 3,2GHz

e 2,0GHz. La GPU a 8 core invece aveva una frequenza di clock massima di

1,2GHz. Tutto ciò si traduce, dati alla mano dichiarati da Apple, in

un incremento di prestazioni multithread fino al 18% superiori rispetto a

M1 allo stesso livello di potenza, e del 35% in più sul fronte GPU.

Oltre a questo M2 integra anche le ultime tecnologie personalizzate,

incluso un motore multimediale con un decoder video a larghezza di banda

maggiore che supporta la riproduzione 8K H.264 e HEVC, nonché un motore

multimediale ProRes per la codifica e la decodifica con accelerazione

hardware quindi l'ultimo Secure Enclave e un motore a prestazioni

superiori in grado di elaborare 15,8 trilioni di operazioni al secondo,

oltre il 40% in più rispetto a M1.

Andiamo quindi a sondare le prestazioni del nuovo SoC, con una analisi

comparata con altri due sistemi Apple. Non disponendo di un

MacBook Air di
precedente generazione, abbiamo utilizzato un MacBook Pro 13
con SoC M1 le
cui caratteristiche sono identiche a quelle di MacBook Air M1
con
l'eccezione del raffreddamento attivo. Questo ci permette
quindi di
operare un doppio confronto: da un lato quello tra le due
generazioni di
SoC utilizzando benchmark "rapidi", dall'altro il
comportamento con
carichi di lavoro estesi per verificare il comportamento delle
misure di
thermal throttling per la gestione della dissipazione
termica.
Nell'analisi c'è anche MacBook Pro 16 con M1 Pro, giusto per
fornire
alcune indicazioni rispetto ai SoC Apple a più elevate
prestazioni
attualmente disponibili in commercio.



I test che abbiamo eseguito mostrano un incremento prestazionale di M2 rispetto ad M1 più significativo, come dichiarato dalla stessa Apple, negli scenari multi-core mentre invece il guadagno di prestazioni in attività single-core è presente ma marginale. Molto più consistente invece è la differenza sul fronte della GPU con i due core in più e il maggior numero di unità di elaborazione che fanno sentire il proprio peso. Ci focalizziamo però in particolare sul test Handbrake, che ha restituito risultati che ad un primo sguardo paiono incoerenti, a fronte di un miglior comportamento registrato con il SoC M1. In realtà quanto riscontrato è conseguenza diretta del raffreddamento completamente passivo di MacBook Air, aspetto che abbiamo approfondito con l'esecuzione di un semplice stress-test nel quale abbiamo tenuto traccia di temperature e frequenze operative del SoC.



Frequenze operative CPU



Temperature d'esercizio CPU

Lo stress test ci ha permesso di mettere in evidenza in che

modo MacBook

Air M2 gestisca i carichi di lavoro prolungati nel tempo. Come vediamo dai

grafici, il SoC mette a disposizione immediatamente il massimo della

potenza di calcolo richiesta, spingendo la frequenza operativa dei core

Avalanche fino a 3,2GHz: questo gli consente di eseguire al massimo delle

prestazioni possibili tutti quei task che richiedono poco tempo di

esecuzione. Vediamo però che questo comportamento ha anche la conseguenza

di far schizzare fino a oltre 105C° la temperatura dei core: un livello

che non può essere mantenuto per lungo tempo. E infatti dopo circa un

minuto il chip M2 riduce le sue frequenze fino a 3GHz e poi

progressivamente fino a 2,8GHz. Ma ancora trascorsi circa cinque minuti

dall'inizio del test ecco che le misure di gestione termica entrano di

nuovo in funzione, tagliando la frequenza operativa e relegandola ad un

range compreso tra i 2,2 e i 2,5GHz: è solamente a questo livello, che

verrà mantenuto tale per tutto il prosieguo del test, che le temperature

vanno scendendo fino ad un più gestibile valore di circa 90C°.

Questo comportamento è la naturale conseguenza di ciò che accade

all'interno di un sistema completamente fanless come MacBook Air. Nei

sistemi dotati di raffreddamento attivo, sono le ventole che si occupano

di mantenere la temperatura d'esercizio entro i livelli di guardia, senza dover andare a regolare le frequenze operative e, di riflesso, limitare le prestazioni della macchina. Quanto visto nello stress test è la spiegazione di ciò che abbiamo registrato con le conversioni video eseguite con Handbrake: si tratta di benchmark che richiedono lunghi periodi di esecuzione, durante i quali il SoC M2 non può operare alle massime frequenze. Ecco perché, in questi specifici frangenti, il SoC M1 di precedente generazione quando raffreddato attivamente può rivelare prestazioni migliori rispetto ad M2.



Per quanto riguarda la **batteria** ma soprattutto l'**autonomia**, il nuovo MacBook Air M2 viene equipaggiato da Apple con una **batteria da 52,6Wh** e chiaramente non troverà problemi con i regolamenti FAA e EASA per il trasporto delle batterie al litio a bordo di aerei. In questo caso aprendo la scocca posteriore abbiamo visto che la batteria per questo nuovo laptop è stata suddivisa da Apple in vari moduli, una soluzione tale per sfruttare al meglio lo spazio sempre risicato in queste macchine.

I test ci hanno portato a risultati perfettamente in linea con quelli espressi sia da Apple e cioè sulle **15 ore di utilizzo con**

navigazione web e anche le 18 ore con la riproduzione di contenuti multimediali in streaming.

MacBook Air M2, i prezzi e le opzioni di configurazione

Come sempre Apple propone agli utenti varie configurazioni dei

propri Mac in fase di acquisto sul sito ufficiale. Anche per questo MacBook Air M2 avviene la medesima cosa e l'utente può acquistare

le due versioni proposte dall'azienda di Cupertino così come sono state

configurate oppure aggiungere memorie, CPU diverse o anche spazio con SSD

più grandi. I prezzi delle due versioni "standard"

preconfigurate sono quelli di un MacBook Air M2 con CPU 8 Core

– GPU 8 Core – 8GB di RAM e 256GB di SSD a 1.529

di un MacBook Air M2 con CPU 8 Core – GPU 10 Core – 8GB di RAM e 512GB di

SSD a 1.879.



Ci preme sottolineare il fatto che la decisione in fase di acquisto sarà definitiva perché tutte le componenti sono

integrate direttamente sulla scheda logica e questo significa che non sarà

possibile a posteriori effettuare alcun tipo di modifica. Ed è altrettanto

importante sottolineare proprio per questo che è opportuno scegliere la

propria configurazione in base alle esigenze lavorative e

anche in ottica
futura, per non ritrovarsi tra qualche anno con una macchina
sottodimensionata.

Nello specifico ecco che partendo dalla prima configurazione
possiamo

scegliere di cambiare processore, memoria o storage:

- Passare alla CPU M2 con la GPU a 10-Core costerà 120
- Aumentare la memoria da 8GB a 16GB costerà 230, da 8GB a 24GB invece
costerà 460
- Aumentare l'unità di archiviazione SSD da 256GB a 512GB
costerà 230, da 256GB a 1TB costerà 460 e ancora da 256GB a 2TB
costerà 920

**Se volessimo dunque arrivare ad avere un MacBook Air con M2
al**

massimo delle sue potenzialità con una configurazione con CPU
a 8-Core, GPU a 10-core e Neural Engine a 16-Core a cui
aggiungere 24GB di

memoria unificata e ancora un'unità SSD da 2TB potremmo
raggiungere un

prezzo di **3.029** **totali**: forse con questo budget è

meglio orientarsi su qualcosa d'altro.

CONCLUSIONI

**Il nuovo MacBook Air M2 mostra passi in avanti su molti
livelli.**

Ha uno schermo migliore, un design nel complesso più compatto
e leggero,

altoparlanti più potenti, una webcam finalmente a 1080p, una tastiera e un trackpad sempre comodi anche dopo ore di digitazione, una ricarica veloce ma soprattutto sicura grazie al MagSafe e ancora un'eccellente qualità costruttiva.

I miglioramenti ci sono anche sul versante prestazionale, in particolar modo in scenari multi-core e per quelle attività che richiedono la potenza elaborativa di una GPU. E' bene però inquadrare correttamente l'ambito di impiego di questa macchina: come mostrato dai test – e come la stessa Apple sottolinea – **MacBook Air resta una proposta destinata a chi nelle proprie abitudini di impiego non si trova ad affrontare carichi di lavoro che saturino il sistema e si prolunghino nel tempo:** più il task si protrae nel tempo, più proporzionalmente MacBook Air paga pegno per via del design completamente fanless.

Insomma, largo a programmatori, fotografi e videomaker/creator che non operino con flussi particolarmente onerosi. Si tratta di un sistema principalmente votato alla mobilità e all'autonomia, che offre prestazioni che consentano di fare di tutto un po', con buoni se non ottimi "sprint" sui task che richiedono poco tempo di esecuzione, e senza ambiti

particolari di specializzazione. Per Apple MacBook Air è e resterà sempre un “everyday computer” capace di rispondere alle esigenze di chi, da un computer portatile, cerca qualcosa in più di una semplice macchina da “navigazione web e consultazione di email”.



La scelta più difficile per molti acquirenti di laptop provenienti da vecchi MacBook Intel o anche passando da Windows a Mac per la prima volta sarà quella tra ottenere prestazioni simili e durata della batteria con l’Air M1 a un costo significativamente inferiore (soprattutto se si considera lo street price) o pagare di più per le migliori caratteristiche tecniche odierne provenienti da M2 e con un design completamente diverso.

In questo ci sentiamo di essere netti: **se la potenza di calcolo non è un’esigenza primaria, il MacBook Air con M1 rappresenta ancor oggi una alternativa interessante**, magari nella versione con 16GB di memoria che offrono maggior reattività e scongiurano il rischio di “impuntamenti” durante alcuni task. Viceversa, specie se si desidera scegliere in ottica di prospettiva futura, è meglio orientarsi sul nuovo MacBook

Air con M2

disponendo così di un sistema di prestazioni superiori e con caratteristiche costruttive migliori (lo schermo, in particolare, è davvero di elevato livello).

Con questa generazione di MacBook Air Apple alza ancora un poco

l'asticella, e lo fa anche sul listino: il **prezzo di partenza di 1529**

Euro non è un esborso trascurabile che se trova comunque giustificazione in diversi aspetti (il già citato schermo, la robustezza

dello chassis, la compattezza e portabilità, l'autonomia e il redivivo

MagSafe), fa un po' storcere il naso a fronte di soli 8GB di memoria, per

lo più unificata e condivisa tra CPU e GPU.

[Read More](#)